

RISPOSTA. — « Il Ministero della guerra, nel prescrivere, con la circolare n. 529-15 del 10 agosto 1915, che fossero trasferiti nel 3° reggimento Genio i militari delle varie armi e specialità che erano impiegati telegrafici dello Stato o delle ferrovie, ebbe effettivamente di mira di provvedere per gli uffici telegrafici o telefonici di nuovo impianto e per gli uffici telegrafici dello Stato in zona di guerra, un nucleo di militari che potesse essere impiegato nell'uso degli apparecchi telegrafici.

« E difatti, dati i requisiti professionali che si richiedevano con la citata circolare, suddetti militari debbono ritenersi specialmente adatti per tale impiego.

« Peraltro, qualunque sia la mansione speciale cui i militari sono destinati, non è escluso che essi possano anche essere destinati a mansioni di natura diversa quando particolari esigenze del servizio, delle quali naturalmente sono giudici solo le autorità militari competenti, ne dimostrino la necessità.

« Ed è anche nell'esercito regola imposta da ovvie ragioni quella di impiegare a turno tutti i militari nei servizi di maggior fatica.

« Quindi i telegrafisti in parola possono essere impiegati anche come stenditori di linee, quando necessità di servizio lo esigano.

« Il ministro  
« MORRONE ».

Scalori. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno nella revisione degli esoneri dal servizio militare accordati ai funzionari dell'Amministrazione dello Stato di tener conto di quegli impiegati che già prestano servizio da molti mesi, e per la maggior parte in zona d'operazione, e se a questi preferibilmente, quando siavi coincidenza di funzioni, debba accordarsi l'esonero, anziché a coloro che fino ad oggi per riforma non confermata da recente visita non ebbero la possibilità di servire come soldati la Patria, raggiungendo con simile provvedimento una più equa distribuzione degli oneri e degli onori della guerra e aumentando il numero disponibile di ufficiali convenientemente istruiti, utilizzabili in caso di necessità dal superiore Comando militare ».

RISPOSTA. — « La soprascritta interrogazione appare basata su una non perfetta conoscenza delle disposizioni che regolano

la materia delle dispense dalle chiamate alle armi per ragioni d'impiego.

« Tali dispense sono concesse in base ad un apposito regolamento, per il quale sono ammessi alla concessione accennata soltanto i funzionari di amministrazioni pubbliche, che coprano determinate qualifiche di impiego, tassativamente elencate negli specchi annessi al decreto ministeriale 22 maggio 1915.

« Ciò stante, ne consegue che la dispensa non è connessa alla semplice qualità d'impiegato, sicchè riesca indifferente all'Amministrazione che essa sia concessa all'uno o all'altro, ma a determinate specifiche qualifiche, cui sono inerenti funzioni direttive, tecniche o in genere ritenute più necessarie per il normale funzionamento dell'ufficio. Tenuto presente tale carattere della dispensa, è facilmente rilevabile che è regolare che vi siano funzionari alle armi fin dall'inizio della guerra, perchè privi di qualifiche da cui derivi titolo alla dispensa, ed altri che vennero ammessi a tale trattamento, nonostante non avessero mai prestato servizio nel Regio esercito.

« Soltanto, nelle ultime chiamate alle armi di militari di classi anziane non istruite, il Governo, preoccupato delle condizioni in cui erano venute a trovarsi le amministrazioni pubbliche in conseguenza delle precedenti chiamate che avevano notevolmente depauperato i rispettivi personali, ha creduto, nell'esclusivo interesse dei servizi cui provvedono le Amministrazioni stesse, di concedere eccezionalmente la dispensa a funzionari od agenti delle Amministrazioni ora dette, prescindendo dalla qualifica di cui fossero rivestiti, purchè ritenuti indispensabili ed insostituibili per effetto appunto dell'esodo avvenuto nei singoli personali. Quindi, soltanto nei riguardi di tali funzionari ed agenti esisterebbe la possibilità di applicare i criteri esposti nella surriportata interrogazione, qualora, peraltro, non fosse tale applicazione agli effetti delle esigenze dell'esercito non del tutto necessaria, e forse dannosa, trattandosi di militari appartenenti tutti a classi anziane e inoltre non istruiti, i quali evidentemente non potrebbero sostituire, senza pregiudizio delle necessità militari, elementi già allenati e ormai pratici del servizio.

« Il ministro  
« MORRONE ».

Sciacca-Giardina. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda equo inviare